

Per il ciclo **De Rerum Natura. Indagini e riflessioni per la valorizzazione del giardino storico**, sviluppato in collaborazione tra l'Istituto Autonomo Villa Adriana e Villa d'Este e l'Associazione Parchi e Giardini d'Italia (APGI), Giovanna Alberta Campitelli, Vicepresidente dell'APGI, presenterà *Villa Borghese (Roma)*.

L'incontro si svolgerà presso Villa d'Este (Sala del Trono), il 28 Marzo 2018, alle ore 17,15.

Villa Borghese, commissionata dal cardinale Scipione, nipote del pontefice Paolo V (1605-1621), agli inizi del Seicento ha inaugurato la grande stagione delle residenze barocche.

Venne dotata di edifici paludati sedi di collezioni d'arte impareggiabili, popolata da fontane e innumerevoli sculture e di un parco di 80 ettari che accostava ai curatissimi ed elaborati giardini segreti, boschetti ed aree per la caccia. Appartenne sempre alla stessa famiglia che vi introdusse modifiche col mutare delle mode nell'arte dei giardini.

Per salvarla dalla speculazione edilizia che già aveva distrutto tante ville nobiliari, nel 1901 fu acquistata dallo Stato italiano e vincolata all'uso pubblico, affidando la gestione del parco al Comune di Roma.

Durante il fascismo fu pesantemente manomessa per favorirne la viabilità: viali asfaltati, monumenti spostati o semi-demoliti per ampliare sedi stradali. Nel 1984 con il collasso delle fondazioni della Galleria Borghese emersero i danni provocati: il traffico intenso aveva fatto crollare la rete di gallerie sottostante l'edificio e il parco.

I 13 anni di chiusura per i necessari restauri hanno segnato l'inversione di tendenza. Alla riapertura al pubblico della Galleria, nel 1997, il traffico privato era stato bandito, edifici, arredi e giardini avevano ritrovato l'assetto originario.

Villa Borghese ha potenzialità attrattive enormi e questo è il suo problema: le sue strutture non reggono l'invasione di milioni di persone e di innumerevoli eventi. L'impegno è ora trovare una modalità sostenibile di una villa ideata per l'uso di pochi e ora consumata da moltissime persone anche in modo non congruo.